



5% AL MPV FA IL CAV DI TORINO = UNDICIMILA EURO

Le firme per il "5 per mille" a sostegno delle ONLUS e delle organizzazioni di volontariato hanno assegnato al MPV di Torino, ai quattro CAV subalpini e al centro di ascolto di Promozione Vita un totale di 10.861 euro per quanto riguarda le denunce dei redditi relative al 2006 (ultimo anno con dati disponibili).

Tutta questa somma sarà impiegata nelle numerose attività di accoglienza, sostegno, informazione e formazione.

Un grazie di cuore a tutti voi che ci avete donato la vostra firma e la vostra fiducia!

nedavitAgendavit

25 ottobre 2008 - ore 9.00 / 18.00

Diritti prelevati. Diritti negati

Convegno Federazione Regionale MPV e CAV del Piemonte
Torino - Sala Convegni Ospedale Cottolengo

Ottobre - Novembre

Esposizione Mostra del MPV di Torino "Sinfonia della Vita"
Torino - Istituto Faà di Bruno - via La Chiuse 40

18 novembre 2008 - ore 16.30

AdeSIONE del SS Sacramento in OPERAZIONE del Fabbro
Torino - Cappella del S. Volto - via Sanfrancesco 18/a

14-16 novembre 2008

Il big bang delle vite: bellezza, ragione, diritto
Convegno Nazionale dei CAV italiani
Tavolara (Cala di Capri) 14 novembre ore 17.00
Montecatini - Palazzo dei Congressi
ISCRIZIONE ENTRO IL 5 NOVEMBRE 2008 C/O MPV 0115822008
ORGANIZZAZIONE PER TORINO E PROVINCIA C/O MPV DI TORINO

7 novembre 2008 - ore 16.30

Inaugurazione del CAV di S. Filitosa
Torino - Corso Matteotti, 11

13 dicembre 2008 - ore 9.00 / 13.00

Il figlio amato. Il figlio rifiutato.
Convegno del MPV di Torino
Torino - Corso Trento, 13

Capodanno a Madjugaro

Organizza il CAV di Morcalieri
Per informazioni: Angela Ciccone - tel. 011 536 999

Per la vita e la dignità dell'uomo: una petizione europea

«CHIEDIAMO CHE SIANO DOTATE TUTTE LE INIZIATIVE AFFINCHE' NELLA CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UNIONE... E NELLA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI DELL'UOMO, LADDOVE SI RICONOSCE IL DIRITTO ALLA VITA DI OGNI ESSERE UMANO, SI SPECIFICHI CHE TALE DIRITTO DEVE ESSERE RICONOSCIUTO FIN DAL CONCEPIMENTO...».

In un'Europa che è nata dalla grande intuizione dei diritti dell'uomo, ma in cui questa intuizione viene quotidianamente tradita, è urgente dare voce a chi non ne ha. Per questo il MPV, insieme alle associazioni per la vita e la famiglia di 15 Paesi europei riunite nella Fefa, hanno lanciato una **Petizione europea per la vita e la dignità dell'uomo**. L'obiettivo è raccogliere milioni di firme di cittadini europei, che saranno consegnate alle autorità continentali (il prossimo Parlamento, la Commissione europea, il Consiglio dei ministri Ue e il Consiglio d'Europa) e al Segretario generale dell'Onu nel 2009. «In Italia hanno già aderito all'iniziativa l'associazione Scienza & vita ed il Forum delle associazioni familiari - sottolinea una nota del MPV -. È necessaria l'adesione di associazioni, movimenti e comunità. Ma saranno anche necessari l'adesione e l'impegno di tanti singoli cittadini».

Per dare voce a chi non ne ha è necessaria anche la tua firma.

Aderisci on line su www.mpv.it
o chiedi informazioni al MPV di Torino,
tel. 011 56 82 906 / mail info@vitatorino.org

Cari lettori,

Avete qualche idea o proposta?
Vi incontriamo in fase particolare
o vi è capitata un'esperienza che ci volete raccontare?
La redazione del Foglietto attende lettere,
commenti e frasi interessanti.

Scriveteci

al Movimento per la Vita
Corso Trento 13 - 10129 Torino
info@vitatorino.org

NEL RISPETTO DEL D.LGS N. 196/2003 SULLA TUTELA DELLE PERSONE E DEI DATI PERSONALI, "IL FOGLIETTO" GARANTISCE CHE LE INFORMAZIONI RELATIVE AI SOCI UMANI, CUSTODITE NEL PROPRIO ARCHIVO ELETTRONICO, NON SARANNO CEDUTE A TERZI E SARANNO UTILIZZATE ESCLUSIVAMENTE PER I FINI DELLO STABILITO.

Reg. Trib. di Torino, 3/11 del 27/05/1982 • Strategia Responsabili: Giovanni Gallo - Fondatore e Pres. Direttivo: Lello Altarecca • Direttore, Redattore: Gino Trevis, 011 536 999 • Tel. e fax 011 536 999 • Sped. in abb. post. - C.C.P. n. 327/107/01 - Registrazione Anagrafica Nazionale per la Vita - Corso Trento, 13 - 10129 Torino



il foglietto

CHE CI INFORMA

OTTOBRE 2008 PERIODICO N. 1 - ANNO XXVII SPEC. ABB. POST. ART. 1
COMMA 20/C LEGGE 662/96 - TORINO - TAXE PERÇUE - TASSA RISCOSSA

EDITORIALE - "Possiamo scegliere da che cosa far cadenzare la nostra vita?"

La lezione di Billi e il viavai del Sant'Anna

Chi ha redatto un articolo, o anche un breve racconto, dopo aver letto e riletto diverse volte le parole appena scritte fa l'esperienza della cecità: una cecità intellettuale che dilaga implacabile, una sorta di assuefazione al testo per cui non si cogliono più numerosi particolari. È necessario far passare un po' di tempo, distrarsi con un'altra attività per riacquistare l'acutezza

della vista originaria, quella che hanno pronta coloro cui sottoponiamo il testo per la prima volta.

Ciò accade anche per le cose che ci circondano. Molto probabilmente anche a casa nostra c'è un crocefisso: ci siamo abituati ad esporre sui nostri muri un Uomo condannato alla morte in croce. Non è proprio una cosa da poco, infatti di tanto in tanto qualcuno si accorge del crocefisso in certi ambienti e si chiede perché. Alcuni li vogliono rimuovere perché turbano, altri non esitano a coinvolgere la magistratura.

C'è quindi una tendenza per ciascuno di noi ad adattarsi, ad assorbire i particolari, ad appiattire tutto. Solo chi è all'esterno e si preserva dalla nostra identica esperienza ci può aiutare a vedere meglio. Ci sono anche esperienze personali che ci possono distare dal torpore delle nostre abitudini. Molti anni or sono

avevo deciso di trascorrere qualche giorno nel monastero di Bose vicino a Ivrea. Che cosa saltò all'occhio la prima sera? Che non c'era la Tv e quindi neanche il telegiornale. Scoprii che la mia vita era cadenzata e nutrita in modo sistematico dal telegiornale, mentre la vita del monastero era cadenzata e nutrita dalle campane che segnavano i tempi della preghiera. Ho imparato che ognuno può scegliere da che cosa far cadenzare la propria vita.

Più recentemente in occasione delle ultime feste di Natale ho ricevuto in dono, come presidente del MPV, un piccolo cagnolino. Devo dire che non ho riflettuto granché sulle conseguenze che questo dono avrebbe comportato, ho solo colto la bellezza del cucciolo Billi, ho immaginato la contentezza dei



miei figli e ho pensato di poter trovare abbastanza argomenti per mia moglie Cristina. Ho anche accettato perché pensavo e penso che gli animali siano un'ottima palestra per noi che ci affacciamo al mondo della solidarietà umana. Colpiscono infatti, all'inizio dell'estate, gli appelli per salvare dall'abbandono cani e gatti, così come colpiscono le attenzioni e le cure nutritive e sanitarie verso questi animali.

WALTER BOERO

avra@vitatorino.org



I CENTRI DI AIUTO ALLA VITA DI TORINO 800 536 999

CAV Torino 1

via Sesto, 20 - Tel. 011 24 81 297
Lu-Ve 9,30 - 11,30; Me-Ve 16,00 - 17,00
Responsabile: Donatella Timossi

CAV Torino 2

via Fontanella, 11 - Tel. 011 21 68 809
Lu-Ve 9,30 - 11,30; Me 16,00 - 17,30
Responsabile: Laura Dall'Aglio Civanello

CAV Torino 3

via Gobetti, 7 - Tel. e fax 011 53 20 23
Lu, Me, Ve 9,30 - 11,30 / per... su appuntamento
Responsabile: Mariola Missano Vernia

CAV Torino 4

via Saresino, 83 - Tel. 011 45 30 829
Me 7,30 - 12,00; Me 9,30 - 11,00
Responsabile: Rowata Larocca Tedone

Promozione Vita

Sede Associazioni:
via Tesoli, 1, c/o Centro Sanità WSP
Tel. 011 58 05 854
Responsabile: Giovanna Lonta

Sede Ospedale Maurizio
Tel. 011 50 62 042
Orario: Lu-Ve 9,30 - 13,00

Movimento per la Vita - Corso Trento, 13 - 10129 Torino - Tel. e fax 011 5682906 e-mail: info@vitatorino.org



POST-ABORTO - Le "Giornate di formazione" del MPV. E una richiesta d'aiuto

Quella mina vagante nel mare

Fiumicino, ore 17,10 di domenica 28 settembre. Imbarco uscita A3 per Torino. Mi raggiunge una telefonata sul cellulare, che ho appena preso in mano per chiuderlo: è una volontaria che risponde ad **Avrè 8006 28999**, il numero verde dei CAV di Torino. Venerdì è entrata in contatto con Paola, una ragazza di 23, 24 anni (il nome è fittizio, ma solo quello) che si trovava, sofferente e ancora un po' incerta, al Sant'Anna per gli ultimi esami prima dell'aborto, prenotato per il giorno dopo. Forse non ci andrà, ma la volontaria vuole che le parli appena ritorno: è Paola stessa che chiede di essere messa in contatto con una psicologa o una psichiatra. La terapeuta che la segue le ha detto: «Sì, potresti avere conseguenze psichiche a causa dell'aborto, ma è meglio curarti per la depressione post-aborto che poi finisce, che avere un figlio non voluto».

Sto tornando dalle "Giornate di formazione per il sostegno nel post-aborto" che il MPV ha organizzato a Roma: quanti studi, quanta documentazione scientifica ormai sulla sindrome post-abortiva... Ho una consapevolezza nuova del bisogno di

ascolto, di presenza e di sostegno all'annuncio di un figlio: essi sono ormai necessari non solo perché l'aborto non si verifica, ma anche perché la persona madre diventi, o torni ad essere, capace di amore materno senza condizioni. Provo una sofferenza acutissima. Ecco: il dramma del post-aborto non si può più negare. Anche l'abortismo (che lo occultava) lo sa bene, ma l'aborto deve "valere" comunque più della maternità: una menzogna totale.

Anche il post-aborto dura tutta la vita. Come una mina vagante nel mare (il paragone è di Dario Casadei, psicologo-psicoterapeuta, uno dei relatori di Roma), il vissuto emotivo profondo della maternità intenzionalmente negata può riemergere in modo sconvolgente in ogni esperienza di vita: malattia, lutto, abbandono, solitudine o anche matrimonio, nascite, maternità felici di persone accanto. Rimpianto, dolore, colpa, rimorso, pentimento, tormento. Di Torino c'erano al seminario alcune persone: dovremo trovarci, ci confronteremo. E se Dio vorrà, nascerà un servizio nuovo. ELENA VERGATA



La storia 10 giorni in Ostetricia B

Sono stata all'ospedale Sant'Anna di Torino, 3° piano, ostetricia B, dove nascono e muoiono bambini. Sono stata lì una dozzina di giorni e ho incontrato tante mamme, alcune partorivano, altre lo stavano insieme con il loro bambino perché la gravidanza era a rischio, altre attraversavano la porta a vetri in fondo al corridoio con la scritta "Day hospital" per abortire. Il primo giorno, nella sala d'aspetto comune, mentre attendevo che mi assegnassero un letto, avevo accanto un ragazzo che smanettava con i giochi del cellulare. Nella mia ingenuità ho pensato che fosse un padre in attesa mentre la compagna era a fare il trucco. Invece si è affacciata l'ostetrica, chiedendo chi accorpa grassia la signora X per il fig. Nessuna risposta. L'ostetrica ripeté la domanda rivolta a lui, che sollevò la testa, la guardò e domandò: «Vg?». La signora spiegò: «Sì, l'interruzione di...» o non osò.

Ma la frase, perché il ragazzo fa un corno con la testa come a dire «Ah, sì, si alza e la segue». E lo penso a noi, sola su quel letto: magari piango, magari ci sto pensando ma non ha nessuno accanto. Intanto arriva un medico che, di buonumore, chiede ad altri medici fuori della sala visite: «Chi ha voglia di fare una revisione?». La revisione è quella che un tempo si chiamava raschiamento e che in gergo è sinonimo anche di fig, perché identifica la pulizia dell'utero sia in caso di aborto spontaneo sia in caso di aborto volontario. E lo penso che per alcuni medici far nascere o far morire è esattamente la stessa cosa: un atto operativo e niente altro.

Dopo il mio parto cesareo, penso la stessa cosa nella sala dove mettono i pazienti in osservazione in seguito a un'imbarcazione, mentre mi trovo accanto, a destra e a sinistra, due donne giovani che stanno rievigandosi dall'anestesia totale: mi chiedono se hanno abortito. Insieme alla felicità per aver visto Maria Maria venire al mondo con gli occhi aperti e piangere subito per di più «Sono viva», provo un dolore pungente per i bambini che, nelle sale operatorie accanto, sono stati abortiti. Possono altri medici e anestesisti che mi salutano, e mi fanno i complimenti per come balla la mia bambina, e chiamano le loro pazienti per svegliarle affinché, forse, cadano in un nuovo incubo.

Per tutto il tempo del mio ricovero mi sono chiesta come si possa allo stesso tempo far nascere e far morire ed ho passeggiato spesso con la culla in dritta quella porta, nella speranza che le ragazze che incontravo vedessero Maria Maria e la mia felicità, e questo bastasse a far loro cambiare idea. **Franco Ciccocioppo**

La lezione di Billi e il viavai del Sant'Anna

Colpiscono perché contrastano con una disattenzione simmetrica rispetto alle persone anziane.

Con la sua simpatia Billi ci ha fatto capire che i suoi bisogni fisiologici erano destinati a intersecarsi con le nostre abitudini. In questa intersezione mi sono accorto che quasi non c'era più tempo per pensare, tante erano le cose da fare.

Portare in piazza Solferino il cane per una passeggiata è diventato una occasione per abbandonare il telefono che ci perseguita ovunque e per osservare, finalmente, una fontana attorno alla quale giro da vent'anni, così come le facciate delle case, i filari di i ppocastano, le persone che aspettano l'autobus...

Insomma Billi, un animale, senza volerlo mi ha reso più umano, sta mutando delle abitudini che mi avevano sclerotizzato e mi permette di vedere ciò che era invisibile.

Ecco, anche il MPV di Torino desidera evitare di cadere nella cecità cui le abitudini, insonabili, costringono.

Per quanto mi riguarda una domenica mi prendo Billi e vado a fare un giro al Valentino, poi proseguo verso Sud, lungo il Po, e lo porto a fare quattro passi all'angolo fra Corso Spezia e via Ventimiglia. Sono sicuro che gli piacerà e mi darà tutto il tempo per osservare tutto quel viavai all'Ospedale Sant'Anna e, forse, per capire qualcosa di più. **Valter Boero**

Gli aborti in due ospedali torinesi	2005	2006	2007
Ospedale Sant'Anna	7.148	7.122	6.807
Ospedale Maria Vittoria	384	396	427

I BAMBINI NATI IN TUTTA LA PROVINCIA DI TORINO NEL 2006 SONO STATI 20.051 E NEL 2007 20.513

multimedia video

"E io tengo il bambino" 1/ VISTO DA LEI

REGIA: JASON REITMAN / **JUNO** / USA 2007
CON ELLEN PAGE E MICHAEL SERA
20TH CENTURY FOX HOME ENTERTAINMENT 2008
DVD 92 / EURO 39,90 O EURO 22,90



Ragazza sedicenne di famiglia modesta si ritrova incinta, subito vuole abortire ma poi, vista l'aria che tira in ambulatorio, molla tutto e decide di portare avanti la gravidanza: non le sarà facile destreggiarsi fra nuove e vecchie

incombente con il paricene (tra l'altro, ovvio, nella latitanza del boyfriend tutto padre), ma avrà sempre al fianco mamma e papà. Che storia edificante, quella del film **Juno**, ora in DVD. Anzi no, che storia interessante, perché evita con *Amor* e freschezza le secche della retorica.

Intendiamo cit. Juno è sveglia e simpatica ma non ha proprio lo stile e il linguaggio di un'attrice in parrocchia; e, soprattutto, chiarisce fin da subito che darà il figlio in adozione (anzi, si cerca lei stessa una coppia adottiva: negli States a quanto pare si può), perché dopo il parto non sogna altro che rientrare nei ranghi de l'adolescenza. Però, forse proprio per questo, *Juno* può rivelarsi un buon film per avviare in un gruppo giovanile abbastanza maturo un dibattito laico e umano, molto umano, su fig e dintorni. Sì, insomma, avviare... [S.G.]

multimedia libro

"E io tengo il bambino" 2/ VISTO DA LUI

NICK HORNBY / **TUTTO PER UNA RAGAZZA**
BUANDA 2008 / PP. 274 / EURO 15,00



Uno spezzato di vita dedicato agli adolescenti britannici. Sam e Alicia si incontrano, si conoscono, fanno l'amore. Alicia rimane incinta e vuole tenere il bambino. Sam, tutto a sua volta dell'amore adolescenziale di due genitori ora trentaduenni e divorziati, sceglie come guida Tony Hawk, un famoso skater, autore di un bestseller nel quale il ragazzo cerca le risposte alle proprie domande sulla vita. Alicia, invece, è figlia di due genitori "OK" che tutto avrebbero immaginato tranne una figlia incinta a 16 anni, sicura di voler tenere suo figlio «perché è un bambino». E poi c'è lui, Uto (Ritus), il bimbo che Alicia aspetta e che all'inizio spaventa tanto Sam. Alcuni dei messaggi (Alicia che insiste per tenere il bambino nonostante che i genitori cerchino a più riprese di convincerla ad abortire) fanno da contrasto ad altri d'orientamento opposto (Sam che se avesse saputo della pillola del giorno dopo avrebbe potuto "toglierli dal gual"). **Tutto per una ragazza** è un romanzo che ritrae abbastanza fedelmente le insicurezze del mondo giovanile, le loro passioni, hobby e sogni, il tutto condotto dall'insicurezza di fondo delle famiglie d'origine. [GIOVANNI SAPIA]



VITA_NEWS

CRONACHE SU VITA & DINTORNI

CIRCOLARE

NON ABORTISCI PIÙ? PAGA IL TICKET? ULTIMO ATTO?

Nelle settimane scorse la sottosegretaria al Welfare Eugenia Roccella ha inviato alle Regioni una circolare sulla grottesca questione del pagamento di ticket in relazione all'Ivg, ribadendo la gratuità degli accertamenti diagnostici necessari per le donne che rinunciano all'aborto e proseguono la gravidanza. «La cronaca recente - rileva Roccella in una nota - ha denunciato una prassi adottata da alcune strutture sanitarie italiane, per esempio in Piemonte e in Emilia Romagna, le quali chiedono il pagamento del ticket alle donne quando, dopo gli accertamenti preliminari all'Ivg, decidono di non sottoporsi più all'aborto». In Piemonte il caso era emerso lo scorso agosto: protagonisti, una giovane di 20 anni e l'ospedale Santa Croce di Cuneo. Nell'ambito della nuova riforma sanitaria, infatti, è da almeno due anni in vigore un provvedimento na-

zionale che prevede il pagamento del ticket e di ogni prestazione effettuata in ospedale qualora si rinunci al ricovero programmato per un intervento chirurgico. Se questo può, entro certi termini, essere considerato legittimo nei casi in cui un malato non voglia più farsi operare in un ospedale e scelga un'altra struttura, è assurdo che la rinuncia all'aborto sia considerata alla stregua di un qualsiasi intervento chirurgico, perché l'Ivg, come ha sottolineato la Roccella, «è l'unico trattamento che, se non si fa, è un successo». Di più: Roccella ha precisato che questa forma di rinvio è in contrasto «con lo spirito e la lettera della legge 194/78», perché «si tradurrebbe in una penalizzazione della scelta di proseguire la gravidanza, mentre la 194 contempla una serie di misure finalizzate proprio alla prevenzione dell'aborto».

G.S.

SPECIALE - In 13 pannelli, una mostra itinerante "giovane" e colorata per le scuole e i gruppi

"Forte la vita, eh?" "Fortissima!"

Il Mpv ha presentato in queste settimane "La Sinfonia della vita", una serie di 13 pannelli colorati e "giovani" che formano una piccola mostra itinerante: l'ideale per iniziative e dibattiti su vita e dintorni nelle scuole, nei gruppi giovanili e nelle parrocchie. L'iniziativa, un mix di immagini, vignette, brevi testi e informazioni rigorose, è stata realizzata da un gruppo di lavoro del Mpv (Marinella Geuna e Sonia Richiardi) in collaborazione con l'illustratore Gianni Chiocci e il grafico Davide di Colloredo Meks. I pannelli della "Sinfonia della vita" sono esposti al pubblico presso l'Istituto Faà di Bruno (Torino, via Le Chiuse 40) fino al 30 novembre 2008. Per informazioni è possibile rivolgersi al Mpv di Torino. In questa pagina pubblichiamo il testo del pannello di presentazione

vita. sempre vita. fortissimamente vita!

Vita al cubo? Ma che vuol dire? E che c'entra il motto di Vittorio Alfieri "Voi, sempre voi, fortissimamente voi"? Siamo parlando di Volontà o di Vita? E di quale Vita della tua (il riferimento è alle tre fotografie che riproduciamo qui sotto, ndr)? Ebbene sì! In questa mostra-percorso si parla della Vita al Cubo, alla Terza Potenza. Senza dimenticare che il "bisogno insopprimibile di vivere" è una prerogativa inalienabile di tutti gli esseri viventi, dall'Ambiente (una volta veniva più rispettato forse perché lo si chiamava "Madre Terra"?), agli Animali domestici e non, che sovente ci sorprendono con la loro "intelligenza" e la loro capacità di "amare" ognuno a suo modo, inteso come singolo e non come specie o razza (curiosamente nei tempi andati anche la mucca era definita "Madre generatrice di vita" in senso lato). "Bisogno" che diventa un "diritto" alla vita nell'essere Umano, tra tutti gli esseri viventi quello che - con il suo pensiero, il suo ragionamento, il suo tendere a qualcosa/altro, il suo contenere una scintilla di divino [a qualunque religione appartenga] - può a suo libero arbitrio utilizzare la «capacità di volere» per inventare, creare, amare, difendere, argomentare, sperare, credere, ammirare.

Ed è ammirando la Vita in tutte le sue fasi, comprendendone la bellezza misteriosa, cogliendo l'essenziale invisibile agli occhi che è possibile imparare a "Volere la Vita", ovvero a rispettarla, dall'inizio alla fine... e oltre. Quell'oltre della vita che sa di infinito prima del suo inizio nel mondo [il concepimento] e dopo la sua fine [la morte].

Come Volontari impegnati a difendere e coltivare la Vita Nascente, abbiamo ideato questa mostra-percorso per "comunicare" a tutti la meraviglia della vita e l'importanza di credere in essa fin dal suo esordio, non appena la Vita di ognuno di noi - e solo ed irrimediabilmente di ognuno di noi - è già in atto: quando ha già compiuto il primo passo di un cammino nella cui prima fase è la mamma a dargli un passaggio!



CAV "S. Filateia" IL 7 DICEMBRE L'INAUGURAZIONE

Il prossimo 7 dicembre alle ore 16.30, a Torino, presso la sede di corso Matteotti si avrà l'inaugurazione del nuovo CAV Romano "S. Filateia". Il Centro Italiano Femminile (che aveva ospitato quasi trent'anni fa il primo CAV sorto in Torino) ha messo a disposizione dei locali accanto al proprio Sportello Donna, Famiglia, Giovani. Il servizio nasce dopo circa nove mesi di gestazione nei quali si sono formati un ventina di romani della comunità cristiana ortodossa della parrocchia Santa Croce di Torino. Del direttivo fanno parte anche il parroco, padre Lucia Rosu e Walter Bono, presidente del Mpv di Torino. La formazione delle persone attive nel CAV è avvenuta con sei incontri serali di due ore su temi giuridici, etici e benedizioni e con stage presso i CAV di Torino per acquisire un minimo di esperienza. All'inaugurazione parteciperà anche il Vescovo ausiliare di Torino, mons. Guido Fardino. Dopo una preghiera comunitaria sarà la benedizione dei locali e un rinfresco per tutti i partecipanti. Inoltre saranno esposte e messe in vendita alcune icone giuliane appositamente dalla Rossella. Gli uffici del Mpv e del CAV sono tutti gratuiti e pregati di segnalare la loro partecipazione e la presidenza del nuovo CAV, Elisabetta Ciolla Berdini (tel. 501.68.50.686), o presso il Mpv di Torino.

STAMINALI

SARÀ ALLE MOLINETTE IL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE

Sono molti anni che ormai si sente parlare delle cellule staminali e del loro possibile impiego in campo terapeutico, soprattutto per malattie neurologiche quali il morbo di Parkinson o malattie endocrinologiche quali il diabete. È notizia recente che l'ospedale Molinette di Torino diventerà il centro di riferimento regionale per la medicina rigenerativa, con una sede per la "fabbrica" di cellule staminali in via Nizza. Al momento attuale le terapie consolidate sono di tipo "autologo", cioè vengono prelevate le cellule del paziente stesso per poterle far

creocere. Le terapie sperimentali, invece, prevederanno l'uso di cellule staminali di altra provenienza (come, ad esempio, il sangue placentare). La notizia fa tirare un sospiro di sollievo a chi si è sempre battuto per il non impiego di embrioni umani allo scopo di ricavare tali tessuti. Si spera che gli studi siano proficui e che introducano significative novità terapeutiche (senza trasformare i laboratori in "punti-vendita ricambi" di parti umane guidati solo dalla ricerca di profitto).

G.S.





SCUOLA - Il nuovo sito Internet del progetto "Vita: bellezza e scienza"

Cinque piste on line per esplorare la vita

www.vita-bellezzaescienza.org è il nuovo sito Internet del progetto per le scuole "Vita: bellezza e scienza" del MPV di Torino. Il sito è accattivante, colorato, ricco di filmati, quiz e fantasia, e propone un percorso d'osservazione scientifica nell'ambito di una tematica ambientale o sanitaria, a scelta dei ragazzi della classe, lungo cinque piste:

- PISTA 1 il flusso di energia, il ciclo della materia negli ecosistemi e la vita.
- PISTA 2 il respiro dell'uomo, composizione dell'atmosfera, il ciclo dell'ozono e dell'effetto serra.
- PISTA 3 le interazioni che si instaurano tra i membri di una comunità ecologica.
- PISTA 4 le catene alimentari nell'ecosistema e il ruolo di ciascun livello trofico.
- PISTA 5 l'alimentazione dell'uomo fin dalla vita prenatale.

Al termine di ogni pista si trovano dei quiz per verificare il grado di comprensione degli argomenti. E alla fine dei quiz la domanda fondamentale: **lo chi sono e da quando?** con un inizio di risposta in una intervista a Pupi Avati. Filmati e immagini sono validi e ricchi di informazioni interessanti, che sanno cogliere gli aspetti più profondi della natura-vita in cui tutti ci muoviamo ed esistiamo.

PAOLA ALICATI

Info: MPV di Torino / tel e fax 011 56 82 906 / info@vitatorino.org



IL DIRITTO DI ESISTERE 1 All'ombra della Quercia millenaria

La Quercia millenaria di Roma, centro d'aiuto per il feto terminale, è l'unica associazione attualmente presente in Italia a sostenere le famiglie che decidono di dare alla luce i figli che hanno ricevuto la diagnosi di "incompatibili con la vita" e che sarebbero destinati, a detta dei medici, all'aborto terapeutico.

Fa riferimento al Policlinico Gemelli, offre una residenza alle coppie delle varie regioni italiane e la competenza di sacerdoti, psicologi e di una rete di famiglie, per vivere questa difficile esperienza come frutto di un amore più grande.

www.laquerciamillenaria.org

IL DIRITTO DI ESISTERE 2 Pechino, la bimba e la Fiaccola

Straordinaria la cerimonia di chiusura dei recenti Giochi paralimpici di Pechino 2008. Donne vestite da foglie, semina, raccolta dei frutti della terra. Tutti uniti per dichiarare al mondo che si è uguali. Disabili e abili danzano, rivedono i successi del 300 record del mondo. Con i loro corpi creano una gigantesca lettera che raggiungerà ogni angolo del pianeta. Qui si è tutti uguali, insieme, realizzati e ammirati. Le lettere partono e procedono sul tappeto rosso Liu Qi e Phil Craven, che si china a raccogliere una delle innumerevoli foglie rosse precipitate dal cielo. La offerta al suo collega: è sempre incredibile come siano i cosiddetti disabili a fare la prima mossa, a regalarci un simbolo. Entrambi si mettono la foglia nel taschino della giacca e camminano insieme. Oltre 4000 atleti sono giunti in una Cina che ha saputo mostrare al mondo un evento straordinario (e che, quindi, ora ha il dovere di credere fermamente nel suo messaggio). Ecco una bimba sorda che canta rivolta alla fiaccola ancora accesa: le dice di non poter sentire il proprio canto.

ma lo rivolge alla luce; poi un bimbo cieco che, accompagnato da un anziano, va a spegnere il fuoco olimpico. Ed ora è la volta di Londra. Le tre bandiere, quella britannica, quella paralimpica e quella cinese sventano durante gli inni. Pechino termina qui, con tutte le sue contraddizioni ma con il regalo di uno spettacolo straordinario. Dove non arriva il corpo, arrivano la mente e lo spirito. I fuochi d'artificio illuminano la città... Il fuoco è spento. Ma non termina qui. Da Pechino a Londra... per un mondo veramente senza barriere.



Domande

Dimmi come puoi a vedermi stupere diverso da te. Forse uguali si nasce nell'antico e nel diritto di esistere.

P. A. (WWW.PAOALICATI.IT)

RIVOLI - Una tavola rotonda per l'anniversario del CAV "Foradini"

"Può riportarmi a casa?", vent'anni dopo

Ritornano in questo 2008 i 20 anni dalla fondazione del Cav di Rivoli. Tutto inizia nel 1988 dall'esperienza nell'Avuls (Associazione per il volontariato socio-sanitario) di Maria Meotto, che rimane colpita dalle donne che piangono nei corridoi dell'ospedale di Rivoli in attesa di praticare l'aborto. Giuseppe Foradini, suo marito, condivide da subito la sua preoccupazione e l'intento di aiutare. Maria e Giuseppe iniziano ad operare come volontari in uno stanzone accanto alla parrocchia Madonna della Stella.

«Può riportarmi a casa?», chiese Maria Meotto la prima donna accolta, già in ospedale per abortire. In 20 anni il Cav di Rivoli è riuscito ad aiutare molte famiglie, a dare coraggio ad altrettante donne, anche quando avevano già in mano il certificato per l'IVG, e a salvare così fino ad oggi oltre 600 bambini. Il Centro si è anche distinto

per una nutrita serie di iniziative volte a sensibilizzare la società civile ed è nato un Gruppo giovani che si è fatto promotore di spettacoli e iniziative.

Dal 2007, con modifica dello Statuto, il Cav è diventato anche Mpv e porta il nome del suo fondatore, Giuseppe Foradini. Ma è ormai giunto il tempo di interrogarci sulle sfide che ci attendono. Anche per questo la nostra associazione ha organizzato una tavola rotonda, svoltasi lo scorso 3 ottobre con la partecipazione del presidente nazionale Carlo Casini, del sindaco di Rivoli Guido Tallone e della responsabile del Cisa, Daniela Celli, per ragionare sulla presenza all'aborto. Che sia l'inizio di un dialogo costruttivo, utile a unire le forze pubbliche e private per rendere sempre più efficace la lotta contro ogni causa di aborto? CLAUDIO LUSOCCA - Cav Rivoli



In farmacia: l'alternativa in un sacchetto

Tra qualche settimana la 30 farmacia di Torino e in so di Moncalieri partirà un'iniziativa inedita del MPV di Torino: a tutti coloro che acquisiranno un test di gravidanza, esso sarà consegnato nello shopping Mela-BF di "Avni - 800536999", la campagna di sensibilizzazione e accoglienza già presente sui mezzi pubblici di Torino. La speranza è che l'eventuale notizia di una gravidanza inaspettata non spinga la futura mamma a scegliere di ricorrere all'aborto, bensì a rivolgersi a una voce amica.



Volontari: "secondo livello" cercasi appassionatamente

Il volontariato nel Mpv è tutto di prima classe perché sgorga dal cuore e si rivolge al cuore delle persone. Naturalmente c'è chi sta "in prima linea" e chi le "assicura i rifornimenti". In questi mesi abbiamo avviato progetti per sostenere la prima linea dei CAV distribuiti sul territorio. Ma mentre registriamo un crescere di attività, sentiamo il bisogno del "respiro" di persone che non possono impegnarsi direttamente nei CAV, ma sanno che la battaglia per la tutela della vita più fragile è importante. Sono le persone che possiamo immaginare in un gruppo di volontariato "di secondo livello" che fa giungere informazioni, aiuti finanziari, piccola e preziosa disponibilità di tempo, testimonianze, preghiera, cibo, competenza legali... In prima linea c'è bisogno di tutto, e sapere che le spalle sono coperte da persone con un cuore sincronizzato sulla lunghezza d'onda della vita, può fare la differenza. Chiamateci allo 011 56.82.906 o scrivetececi a: info@vitatorino.org VB.

